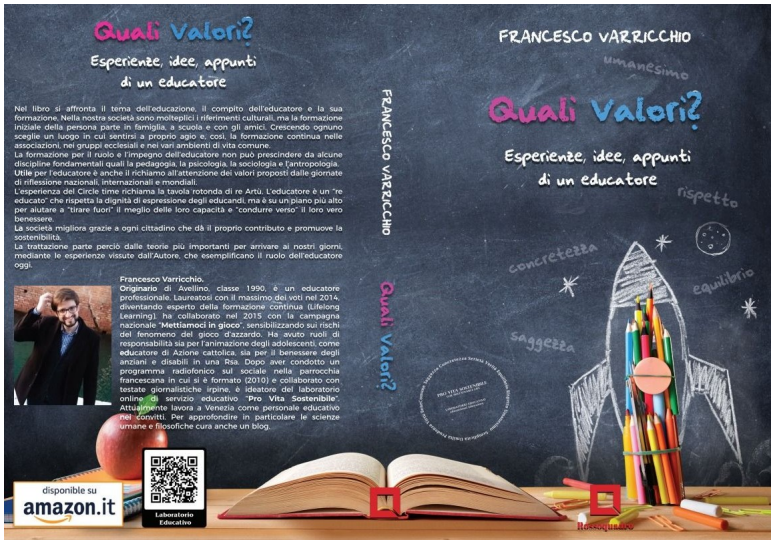
Scritto da Red.
Venerdì 20 Agosto 2021 12:45



AVELLINO – Nel libro *Quali valori? Esperienze, idee, appunti di un educatore* di Francesco Varricchio si affronta il tema dell'educazione, il compito dell'educatore e la sua formazione.

Scrive Varricchio: "Non è mai stato facile educare, ma non bisogna arrendersi. Le nuove generazioni vanno formate ad abitare spazio e tempo contemporanei. Per compiere scelte consapevoli, occorre attualizzare i grandi valori ereditati dal passato".

Nella nostra società sono molteplici i riferimenti culturali, ma la formazione iniziale della persona parte in famiglia, a scuola e con gli amici. Crescendo ognuno sceglie un luogo in cui sentirsi a proprio agio e, così, la formazione continua nelle associazioni, nei gruppi ecclesiali e nei vari ambienti di vita comune. La formazione per il ruolo e l'impegno dell'educatore non può prescindere da alcune discipline fondamentali quali la pedagogia, la psicologia, la sociologia e l'antropologia. Utile per l'educatore è anche il richiamo all'attenzione dei valori proposti dalle giornate di riflessione nazionali, internazionali e mondiali. L'esperienza del Circle time richiama la tavola rotonda di re Artù. L'educatore è un "re educato" che rispetta la dignità di espressione degli educandi, ma è su un piano più alto per aiutare a "tirare fuori" il meglio delle loro capacità e "condurre verso" il loro vero benessere. La società migliora grazie a ogni cittadino che dà il proprio contributo e promuove la sostenibilità. La trattazione parte perciò dalle teorie più importanti per arrivare ai nostri giorni, mediante le esperienze vissute dall'autore che esemplificano il ruolo dell'educatore oggi.

* * *

Francesco Varricchio, originario di Avellino, classe 1990, è un educatore professionale. Laureatosi con il massimo dei voti nel 2014, diventando esperto della formazione continua (Lifelong Learning), ha collaborato nel 2015 con la campagna nazionale “Mettiamoci in gioco”, sensibilizzando sui rischi del fenomeno del gioco d’azzardo. Ha avuto ruoli di responsabilità sia per l’animazione degli adolescenti, come educatore di Azione cattolica, sia per il benessere degli anziani e disabili in una Rsa. Dopo aver condotto un programma radiofonico sul sociale nella parrocchia francescana in cui si è formato (2010) e collaborato con testate giornalistiche irpine, è ideatore del laboratorio online di servizio educativo “Pro Vita Sostenibile”. Attualmente lavora a Venezia come personale educativo nei convitti. Per approfondire in particolare le scienze umane e filosofiche cura anche il blog: http://www.scuolaonlinediformazionecivica.wordpress. com.

Il libro è formato da quattro capitoli. Il primo si concentra sulla formazione personale, culturale, professionale, civica e sociopolitica di un essere umano, partendo dalla conoscenza del nome di una persona e ricordandone l’onomastico. Poi ci si sofferma sulla famiglia e sul gruppo dei pari perché ogni persona è il frutto dell’interazione tra genetica ed ambiente che frequenta. L’amicizia ha una grande importanza nella crescita di una persona, ma anche la vita di coppia, gli studi scolastici ed universitari, la fede religiosa vissuta in una comunità, il volontariato anche attraverso l’associazionismo, il lavoro, il tempo libero. Infine c’è l’opinione pubblica, che aiuta a maturare anche un pensiero sociopolitico. Il secondo capitolo si focalizza sulle competenze pedagogiche e psicologiche di un educatore, con alcune considerazioni in rapporto al fenomeno dell’azzardopatia. Il capitolo tre è uno studio sui valori in sociologia, considerando il modello di riferimento e gli atteggiamenti esistenziali degli adolescenti, con un focus sulla dimensione umana del nichilismo che è una sfida per l’educazione. L’ultimo capitolo è dedicato all’antropologia della vita quotidiana, cercando di definire il ruolo dell’educatore nella crescita umana degli adolescenti e giovani (gli adulti di domani), con il compito di aiutare ad affrontare la sofferenza, partendo dall’esperienza dell’Azione cattolica e poi concentrandosi sul progetto educativo della vita in convitto, dove si può praticare il counseling educativo. Nelle conclusioni, infine, ci sono alcune domande che ha proposto il ministero dell’Istruzione per ripensare l’educazione nel XXI secolo, la proposta di adesione al Global compact on education di Papa Bergoglio ed un’appendice sulle principali ricorrenze di ogni anno (un calendario su alcune giornate nazionali, internazionali, mondiali, ecclesiali).